

# A

**Aisu International**  
**Associazione Italiana**  
**di Storia Urbana**

# SU



# **BEYOND THE GAZE INTERPRETING AND UNDERSTANDING THE CITY**

Oltre lo sguardo. Interpretare e comprendere la città

XI Congresso AISU / 10th AISU Congress

PROCEEDINGS



COLLANA EDITORIALE / EDITORIAL SERIES  
Insights | Proceedings

DIREZIONE / DIRECTION

Elena Svalduz (Presidente AISU / AISU President 2022-2026)

Massimiliano Savorra (Vice Presidente AISU / AISU Vice President 2022-2026)

COMITATO SCIENTIFICO DEL VOLUME / SCIENTIFIC COMMITTEE OF THE BOOK

Alfredo Aletti, Andrea Baravelli, Peltin Bolca, Alfredo Buccaro, Donatella Calabi, Giovanni Cristina, Cristina Cuneo, Rachele Dubbini, Rita Fabbri, Romeo Farnella, Marco Folini, Ludovica Galeazzo, Emanuela Garofalo, Orsetta Giolo, Manuela Incerti, Alessandro Ippoliti, Paola Lanaro, Andrea Longhi, Andrea Maglio, Emma Maglio, Elena Manzo, Luca Mocarrelli, Marco Mulazzani, Heleni Porfyriou, Marco Pretelli, Fulvio Rinaudo, Renata Sampert, Massimiliano Savorra, Antonello Stella, Donatella Strangio, Elena Svalduz, Rosa Tamborrino, Ines Tolc, Stefano Zaggia, Guido Zucconi.

Beyond the Gaze. Interpreting and Understanding the city / Oltre lo sguardo. Interpretare e comprendere la città. Proceedings

a cura di / edited by Alessandro Ippoliti e Elena Svalduz

PROGETTO GRAFICO / GRAPHIC DESIGN

Luisa Montobbio

IMPAGINAZIONE TESTI / LAYOUT

Giulia Becevello, Marco Bussoli

Aisu International 2023

DIRETTORE EDITORIALE / EDITORIAL DIRECTOR

Rosa Tamborrino



Quest'opera è distribuita con Licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Condividi allo stesso modo 4.0 Internazionale. Per leggere una copia della licenza visita il sito web <http://creativecommons.org/licenses/by-nc-sa/4.0/> o spedisci una lettera a Creative Commons, PO Box 1866, Mountain View, CA 94042, USA. Citare con link a: <https://aisuinternational.org/collana-proceedings/>

This work is licensed under a Creative Commons Attribution-NonCommercial-ShareAlike 4.0 International License. To view a copy of this license, visit <http://creativecommons.org/licenses/by-nc-sa/4.0/> or send a letter to Creative Commons, PO Box 1866, Mountain View, CA 94042, USA. Please quote link: <https://aisuinternational.org/collana-proceedings/>

Prima edizione / First edition: Ferrara 2023

ISBN: 978-88-31277-08-2

AISU International | Associazione Italiana di Storia urbana

c/o DIST (Dipartimento Interateneo di Scienze, Progetto e Politiche del Territorio)

Politecnico di Torino, Viale Pier Andrea Mattioli n. 39, 10125 Turin

<https://aisuinternational.org/>

INSIGHTS | Proceedings

2

# BEYOND THE GAZE INTERPRETING AND UNDERSTANDING THE CITY

Oltre lo sguardo. Interpretare e comprendere la città

XI Congresso AISU / 11th AISU Congress

PROCEEDINGS

a cura di

Alessandro Ippoliti  
Elena Svalduz

**AISU**

Aisu International  
Associazione Italiana  
di Storia Urbana

## BEYOND THE GAZE. INTERPRETING AND UNDERSTANDING THE CITY

### Oltre lo sguardo. Interpretare e comprendere la città

XI Congresso AISU / 11th AISU Congress

Università degli Studi di Ferrara, Dipartimento di Architettura

13-16 settembre 2023

#### COORDINAMENTO SCIENTIFICO ED ESECUTIVO / EXECUTIVE SCIENTIFIC COORDINATION

Alessandro Ippoliti (Direttore del Dipartimento di Architettura - Università di Ferrara)

Elena Svalduz (Presidente AISU / AISU President 2022-2026)

#### COMITATO SCIENTIFICO / SCIENTIFIC COMMITTEE

Elena Svalduz (Presidente / President)

Alfredo Alietti, Andrea Baravelli, Pelin Bolca, Alfredo Buccaro, Donatella Calabi, Giovanni Cristina, Cristina Cuneo, Rachele Dubbini, Rita Fabbri, Romeo Farnella, Marco Folini, Ludovica Galeazzo, Emanuela Garofalo, Orsetta Giolo, Manuela Incerti, Alessandro Ippoliti, Paola Lanaro, Andrea Longhi, Andrea Maglio, Emma Maglio, Elena Manzo, Luca Mocarrelli, Marco Mulazzani, Heleni Porfyriou, Marco Pretelli, Fulvio Rinaudo, Renata Sampert, Massimiliano Savorra, Antonello Stella, Donatella Strangio, Rosa Tamborrino, Ines Tolic, Stefano Zaggia, Guido Zucconi.

#### COORDINAMENTO SCIENTIFICO E ORGANIZZATIVO / EXECUTIVE SCIENTIFIC COORDINATION

Rita Fabbri, Romeo Farnella, Marco Folini, Ludovica Galeazzo, Manuela Incerti, Elena Manzo, Luca Mocarrelli, Marco Mulazzani, Heleni Porfyriou, Renata Sampert, Massimiliano Savorra, Antonello Stella, Rosa Tamborrino, Ines Tolic, Stefano Zaggia, Guido Zucconi

#### SEGRETARIA SCIENTIFICA / SCIENTIFIC SECRETARY

Veronica Balboni, Benedetta Caglioti, Marta Calzolari, Olimpia Di Biase, Elena Dorato, Francesca Romana Fiano, Giorgia Sala

#### SEGRETARIA ORGANIZZATIVA / EXECUTIVE SECRETARY

Luca Alberti, Viola Antinori, Camilla Brusa, Marco Bussoli, Lucia Carloni, Ilaria Maria Caroli, Luca Cel, Maria Grazia Cozzitorto, Riccardo Fattori, Ignacio Gimenez Fitte, Sara Guadalupi, Stefania Iacovazzo, Vanessa Moschini, Sofia Occhialini, Matilda Osmanti, Marco Rivello, Daniele Romagnoli, Caterina Rondina, Alessio Tomada, Giada Valente

#### ORGANIZERS



Aisu International  
Associazione Italiana  
di Storia Urbana



Università  
degli Studi  
di Ferrara



Dipartimento  
Architettura  
Ferrara

#### PATRONAGE BY



COMUNE  
DI FERRARA  
Città Patrimonio  
UNESCO



#### PARTNER



Porta Paola  
Centro di documentazione  
sulla città & Ferrara

#### SPONSOR



Leonardo  
CONSERVARE VALERE NEL TEMPO

**IL FARSI DELLA CITTÀ: STORIE, PROCESSI, SOSTRATI**  
**THE MAKING OF THE CITY: STORIES, PROCESSES, SUBSTRATA**

**7.1** 1138

**Cento piani per cento città. La pianificazione italiana del secondo dopoguerra**

*One hundred plans for one hundred cities. The Italian planning activity in the second postwar*

CLAUDIA AVETA

1140

**I temi della tutela e dell'urbanistica a confronto: Verona nel secondo dopoguerra**

*The issues of preservation and town planning compared: Verona after World War II*

SUSANNA BORTOLOTTO, ROSA MARIA ROMBOLÀ, RAFFAELLA SIMONELLI

1142

**L'attenzione al contesto nei piani di Plinio Marconi: dai centri storici di Verona, Vicenza e Salerno ai borghi rurali di fondazione in Basilicata**

*The attention to the context in Plinio Marconi's plans: from the historic centers of Verona, Vicenza and Salerno to the rural villages in Basilicata*

VINCENZO CASSARÀ

1144

**Il Piano regolatore di Palermo. Un lungo e tormentato iter (1956-1962)**

*The Regulatory plan of Palermo. A long and tormented process (1956-1962)*

ORIANA CODISPOTI, RENZO RIBOLDAZZI

1146

**I piani regolatori di Luigi Dodi per Cremona, Piacenza e Pavia del secondo dopoguerra**

*Luigi Dodi's town plans for Cremona, Piacenza and Pavia after World War II*

MAURA MANZELLE

1147

**Una visione di Venezia per il nuovo piano regolatore e per la legge di Salvaguardia: la mostra "Venezia viva", 1954**

*A Vision of Venice for the New Master Plan and the Special Law for Safeguarding the City: the exhibition "Venezia viva", 1954*

ALESSANDRA MARIN

1149

**Ricercando l'esemplarità del piano. Giovanni Astengo ad Assisi (e, sullo sfondo, Genova e Bergamo)**

*Searching for the exemplarity of the plan. Giovanni Astengo in Assisi (and, in the background, Genoa and Bergamo)*

- ANTONIO JESÚS ORTIZ VILLAREJO, FRANCISCO JOSÉ PÉREZ-SCHMID  
 FERNÁNDEZ, JUAN MANUEL CASTILLO MARTÍNEZ 1262  
**Vedere l'invisibile: analisi del processo fondativo delle nuove popolazioni della Sierra Morena combinando teledetezione, GIS e dati storici**  
*Seeing the unseen: analysis of the Sierra Morena new populations foundational process combining remote sensing, GIS and historical data*
- RENATO SANSA 1264  
**Una nuova città settecentesca nello Stato pontificio. La sostituzione di S. Lorenzo con S. Lorenzo nuovo (seconda metà del XVIII secolo)**  
*A New Town in 18<sup>th</sup> Century Pontifical State. The Replacement of S. Lorenzo with S. Lorenzo Nuovo*
- PAOLO SANZA 1265  
**Città di fondazione a confronto: Guidonia | Sabaudia**  
*Guidonia and Sabaudia: comparison and analysis of the two new towns erected during Mussolini's Italy*
- GIANNANTONIO SCAGLIONE 1267  
**Protette dalle mura e «pronte a esser rase al suolo»: le fondazioni abitative a Malta nel Settecento**  
*Protected by Walls and "ready to be torn down": The Foundations of Houses in Malta in the Eighteenth Century*
- CLAUDIO ZANIRATO 1269  
**Rifondare il centro. Il caso di Pianoro Nuova**  
*Refounding the center. The case of Pianoro Nuova*
- 7.9** 1272  
**Il patrimonio perduto e il recupero della memoria: palazzi nobiliari e spazio urbano oltre le distruzioni**  
**The Lost Cultural Heritage and the Reconstruction of Memory: Noble Palaces and Urban Space beyond destruction**
- GIULIA BECEVELLO 1274  
**Barbare demolizioni: Palazzo Pola e Palazzo Bressa a Treviso**  
*Barbaric demolitions: Palazzo Pola and Palazzo Bressa in Treviso*
- LAURA DE RISO 1276  
**Aggressione edilizia e identità perdute: il caso della città di Gragnano**  
*Building attack and lost identities: the case study of Gragnano*

CLAUDIO ZANIRATO

## RIFONDARE IL CENTRO. IL CASO DI PIANORO NUOVA

## REFOUNDING THE CENTER. THE CASE OF PIANORO NUOVA

*It is not easy to see the birth, growth and transformation of a city over the course of a lifetime: cities seem to have been there since time immemorial, we feel their growth, sometimes slow, sometimes rapid, the transformations are continuous but never radical towards the more established parts. And yet, the story of Pianoro Nuova is all of this, in two important recent episodes: the courageous foundation of the city destroyed in the last post-war period and the recent rethinking of its centre.*

Parole chiave

Delocalizzazione, riqualificazione, pianificazione, demolizione, modernismo

Keywords

Relocation, redevelopment, planning, demolition, modernism

Dopo le incursioni aeree 1944-45 il centro urbano di Pianoro era distrutto per il 98%. La "Cassino del Nord", come fu appellata, in posizione cruciale lungo la linea gotica, ha fatto di questo comune bolognese il più distrutto d'Italia. Il Piano di Ricostruzione fu affidato all'architetto, membro del CIAM, Alberto Legnani e già nel giugno 1945 la Giunta comunale decise la ricostruzione di un nuovo Capoluogo, a circa 2 km a valle del vecchio abitato, unico esempio del genere in Italia di rifondazione post-bellica.

Il Piano dovette però subire ben due ridimensionamenti e soluzioni di compromesso. Della prima proposta progettuale si conosce solo la fotografia di un plastico: una cittadella molto ordinata, articolata con edifici di varia dimensione, l'asse monumentale alberato sfocia nella piana della chiesa ed appare attorniato dagli edifici più alti e consistenti, dal carattere prettamente urbano. Molto diffusa risulta la proposta di piccole casette con cortiletto, con il compito di "ruralizzare" l'insediamento. La versione progettuale materialmente approvata, la terza, riduce ai minimi termini l'organizzazione urbana, con un viale assiale molto accorciato e la maglia stradale ed edilizia molto tenue. A dieci anni dalla ricostruzione, la nuova Pianoro contava circa mille abitanti, quasi tutti contadini: il nuovo capoluogo doveva essere un borgo agricolo, invece iniziò una forte pressione per nuove edificazioni, di quanti volevano spostarsi dalla vicina Bologna, che cominciò a dare al paese un aspetto non previsto. Il Piano restò in vigore sino all'adozione del primo PRG del '68 e fu attuato pressochè integralmente ancor prima di decadere. Nella metà degli anni '70, congiuntamente alle prime demolizioni di edifici ed il completamento della Piazza, prende avvio l'espansione vera e propria, nell'unica direzione possibile.

Con l'ultimo PRG del secolo scorso, è stata individuata una vasta area centrale proposta per un Piano di Riqualificazione Urbana, coincidente in buona parte con l'originario Piano di Ricostruzione: il cuore civico della comunità, costituito dal municipio e dalla piazza, dal giardino pubblico (ex foro boario), dalla piazza del mercato-parcheggio (nata dalle prime demolizioni di caseggiati), dall'edificio postale, da un paio di costruzioni produttive in disuso, da un intero isolato di proprietà private con il cinema e l'ex cooperativa di consumo (da tempo abbandonati), e da caseggiati residenziali di carattere popolare semivuoti. Appare evidente il valore centrale dell'area: ciò nonostante lo stato generale di conservazione degli immobili e la vitalità degli spazi pubblici urbani apparivano alquanto precari e modesti. Inoltre, l'originario fulcro "storico" non si trovava più in posizione baricentrica rispetto lo sviluppo recente del capoluogo. Era quindi diventato prioritario riqualificare il centro, oramai solo "originario" di Pianoro, come atto di ricoesione urbana, ossia ripensando l'intero organismo urbano in funzione di una nuova identità. Per questo, nel 2001 si è proceduto con un concorso di idee, tradotto nel PRU. Nelle intenzioni del progetto selezionato, si attribuiva all'area centrale un ruolo anche connettivo del sistema urbano ripensato, imponendo una precisa direzionalità: l'attraversamento nord-sud conferiva alla centralità una dinamicità perduta, sottraendola all'isolamento. La direttrice secante individuata inverte quella originaria, addensando lungo di sé di nuovo i luoghi principali d'identificazione cittadina. Agendo sul disegno del suolo s'intendeva inoltre operare per risignificare la parte centrale, sottolineando le specificità urbane, ricollegandosi all'impronta rurale delle sue origini. Su questo "terreno" preparato, si strutturava una "trama stratificata" di edifici che reinterpretava lo spirito costruttivo originario, fatto soprattutto di basse abitazioni integrate nel verde, quasi l'urbanizzazione di un modello rurale. Secondo questa logica, il disegno urbano della "nuova città" si strutturava per strati successivi sovrapposti, ciascuno caratterizzato da una propria architettura e matericità, con funzionalità distinte, con una progressiva rarefazione verso l'alto: le residenze poste in alto ripropongono sempre le morfologie urbane del Piano di Legnani, ricostruendo idealmente ciò che è stato successivamente abbattuto.

Il PRU è stato approvato nel 2003 già con alcune modifiche importanti rispetto all'idealità iniziale e la sua successiva traduzione in Piani Attuativi ed in costruzioni ha proseguito nell'impovertimento complessivo, adottando a tratti linguaggi architettonici tutt'altro che contemporanei. Da un paio di anni, l'intero piano è stato attuato, demolendo per intero tutti gli edifici residenziali pubblici dell'originario piano di fondazione di Pianoro, che possiede così ora un centro rinnovato a distanza di un mezzo secolo e praticamente solo il municipio e la chiesa sono rimasti a testimoniare la sua "relativa" storicità.